

STRANI FILM
PRESENTA

CINEMA
FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL FILM DI ROMA
CONCORSO | 2013

FILIPPO TIMI JAOUHER BRAHIM

I CORPI ESTRANEI

UN FILM DI MIRKO LOCATELLI

GABRIEL E TIJEY DE GLAUDI, DRAGOS TOMA, NAIM CHALBI, EL FAROUK ABD ALLA

UNA PRODUZIONE STRANI FILM IN ASSOCIAZIONE CON OFFICINA FILM E DENEb SOGGETTO E SCENEGGIATURA Mirko LOCATELLI, Giuditta TARANTELLI
FOTOGRAFIA Ugo CARLEVARO SUONO Paolo BENVENUTI, Simone OLIVERO, Daniele SOSIO MONTAGGIO Fabio BOBBIO, Mirko LOCATELLI MUSICHE BAUSTELLE
ORGANIZZAZIONE Matteo SUARDELLI PRODUTTORE ESECUTIVO Andrea CUCCHI PRODOTTO DA Fabio CAVENAGHI, Paolo CAVENAGHI, Mirko LOCATELLI, Giuditta TARANTELLI
IN COLLABORAZIONE CON SAE INSTITUTE MILANO CON IL SUPPORTO DI FONDAZIONE MAGICA CLEME DISTRIBUITO DA STRANI FILM IN COLLABORAZIONE CON MARIPOSA CINEMATOGRAFICA



www.stranifilm.it



STRANI FILM

presenta

I CORPI ESTRANEI

un film di

MIRKO LOCATELLI

con

FILIPPO TIMI, JAOUHER BRAHIM

prodotto da

FABIO CAVENAGHI, PAOLO CAVENAGHI, MIRKO LOCATELLI, GIUDITTA TARANTELLI

distribuito da **STRANI FILM**

in collaborazione con **Mariposa Cinematografica**

USCITA: 3 APRILE



ITALIA 2013 | col. | DCP | 102 minuti

I materiali per la stampa sono disponibili sul sito www.stranifilm.it

Ufficio stampa

Gabriele Barcaro

340 5538425

gabriele.barcaro@gmail.com

CREDITI NON CONTRATTUALI



SINOSSI

Antonio è solo a Milano con il suo bambino, Pietro, affetto da una grave malattia: sono arrivati al nord per cercare uno spiraglio di salvezza.

Jaber, quindici anni, vive a Milano con un gruppo di connazionali: è migrato in Europa da poco, in fuga dal Nord Africa e dagli scontri della primavera araba.

L'ospedale è una città nella città dove entrambi sono costretti a sostare: Antonio per guarire Pietro, Jaber per assistere il suo amico Youssef.

La malattia è l'occasione per un incontro tra due anime sole e impaurite, due "corpi estranei" alle prese con il dolore.

CAST

Filippo TIMI	Antonio
Jaouher BRAHIM	Jaber
Gabriel e Tijey DE GLAUDI	Pietro
Dragos TOMA	Eugeniu
Naim CHALBI	Rachid
El Farouk ABD ALLA	Youssef

CREDITS

Regia	Mirko LOCATELLI
Sceneggiatura	Mirko LOCATELLI, Giuditta TARANTELLI
Fotografia	Ugo CARLEVARO
Suono in presa diretta	Paolo BENVENUTI, Simone OLIVERO, Daniele SOSIO
Montaggio	Fabio BOBBIO, Mirko LOCATELLI
Musiche	BAUSTELLE
Prodotto da	Fabio CAVENAGHI, Paolo CAVENAGHI, Mirko LOCATELLI, Giuditta TARANTELLI
Produttore esecutivo	Andrea CUCCHI
Una produzione	STRANI FILM
In associazione con	OFFICINA FILM, DENEK
In collaborazione con	SAE INSTITUTE MILANO
Con il supporto di	FONDAZIONE MAGICA CLEME
Distribuito da	STRANI FILM distribuzione
in collaborazione con	Mariposa Cinematografica
Paese	Italia
Durata	102 minuti
Supporto	DCP



Film realizzato con il supporto di Fondazione Magica Cleme

La Fondazione Magica Cleme Onlus collabora con l'Ospedale San Gerardo di Monza e con l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, offrendo a tutti i bambini in cura e alle loro famiglie divertimento e intrattenimento al di fuori delle mura ospedaliere. Nello specifico, la Fondazione si occupa di organizzare tutte le settimane gite, feste, weekend, ma anche libri, film, Cd rom, siti di giochi... cioè tutto ciò che può contribuire a mantenere il bambino e i suoi genitori nelle migliori condizioni di umore e serenità.

La Magica Cleme è una piccola Fondazione con un cuore fatto da tanti cuori grandi che battono e si emozionano insieme a quelli dei suoi bambini, maestri di vita.

www.magicacleme.org

NOTE DI REGIA

*Come raccontare la malattia di un bambino e il dolore di un padre? Con quali immagini? Ecco le prime domande che mi sono posto scrivendo *I corpi estranei*, come sempre insieme a mia moglie Giuditta Tarantelli, co-sceneggiatrice e co-produttrice dei miei film.*

Siamo voluti partire da due parole chiave: dignità e pudore.

La dignità di Antonio, eroe silenzioso, lontano dalla famiglia per proteggere suo figlio; quella di Jaber, poco più che un ragazzino, che si muove quasi sempre nel buio, come fosse a guardia del corpo, ancora vivo, del suo amico Youssef; e quella di tutti gli uomini e le donne che lottano per la sopravvivenza, propria o dei propri cari, nella corsia dell'ospedale come tra i bancali di un mercato notturno.

Il pudore, poi: quello che in fase di scrittura avevamo voluto appartenesse ai nostri personaggi, e con cui poi ho voluto raccontarli, come fossero protagonisti di un documentario, per tutelare i loro corpi, i loro sentimenti, i loro rapporti, quando si scrutano, si odiano, si aiutano o stanno fermi ad aspettare nella speranza che qualcosa, attorno a loro, possa cambiare.

Mirko Locatelli

MIRKO LOCATELLI

Mirko Locatelli (Milano, 1974) è sceneggiatore, regista e produttore cinematografico.

Nel 2002 fonda con Giuditta Tarantelli la casa di produzione Officina Film, con la quale realizza documentari.

Nel 2008 il suo lungometraggio d'esordio, *Il primo giorno d'inverno*, viene presentato in concorso nella sezione Orizzonti alla 65. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, e in numerosi festival internazionali.

Nel 2013 con la Strani Film realizza la sua opera seconda, *I corpi estranei*, in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma.

Filmografia

- 2013 *I corpi estranei*
- 2012 *Sento l'aria* (doc)
- 2010 *Una destinazione imprevista* (doc)
- 2009 *Arimo!* (doc)
- 2008 *Il primo giorno d'inverno*
- 2005 *Crisalidi* (doc)
- 2004 *Come prima* (short)

AL DI LÀ DI COME CI MUOVIAMO

una riflessione di Mirko Locatelli

Durante le interviste capita spesso che mi chiedano se, e come, la mia condizione fisica influenzi il mio lavoro di regista. Ma ciò che per molti sembra essere il centro della questione, per me, mia moglie – co-sceneggiatrice e co-produttrice dei miei film – e i miei collaboratori è un dato trascurabile. Forse perché sono tetraplegico da oltre vent'anni, faccio il regista da dodici e non mi sono mai domandato come avrei fatto a diventarlo con i miei limiti fisici. Il centro della questione è sempre stato, piuttosto, se avessi o meno le capacità per essere riconosciuto come tale.

Volevo dirigere film, ed è stato chiaro molto presto che, oltre allo studio e alla passione, occorreva soprattutto tenacia: in questo, probabilmente, lo sforzo quotidiano per superare le mie difficoltà motorie, la capacità di affidarsi agli altri, la necessità di ricercare e percorrere strade alternative, mi sono stati d'aiuto anche nel lavoro.

Dirigere un film da una sedia a rotelle non mi pone in una condizione di svantaggio rispetto ai miei colleghi: la scena solitamente viene diretta da un monitor, nel mio caso tendo a dirigere gli attori da vicino e a spostarmi al monitor in un secondo momento, quando sento di poterli lasciare soli.

Forse, riflettendoci, riesco a intravedere un vantaggio: nella vita di tutti i giorni, se ho voglia di una tazza di tè devo chiedere a qualcuno di riempire il bollitore, di prendere una tazza, e così via, perché non posso farlo in autonomia. Ecco, tutto ciò mi ricorda molto il lavoro di preparazione con gli attori: il regista deve chiedere, e saper comunicare, ciò che desidera vedere.

In effetti ogni regista per dare corpo ai propri personaggi deve necessariamente affidarsi agli attori, non può utilizzare il proprio corpo, deve “demandare” sempre e comunque. Se partiamo da questa riflessione è chiaro che i limiti fisici di un regista nelle mie condizioni passano in secondo piano. Il limite riguarda tutti noi registi, costretti ad affidare ad altri corpi il compito di dar vita alla scena: il movimento, il dialogo, la relazione fisica con l'altro e con lo spazio possono solo essere svolti da altri, noi ci limitiamo ad indicare, a fornire suggestioni, a guidare.

Una guida che necessita di pazienza, amore e molto tempo: personalmente lavoro con gli attori un anno intero prima di arrivare al set, li incontro tutti, sto con loro e li accompagno nel percorso di assimilazione del personaggio. Dedico loro un tempo lungo, lento, “di qualità”, perché arrivino sul set preparati, alla scena e a me: in modo che non occorran troppi gesti per comprendere ciò che voglio, ma poche parole.

È un metodo come tanti, ognuno ha il suo, e anche in questo noi registi ci assomigliamo tutti: perché tutti siamo costretti a sviluppare il nostro metodo, scegliere come raccontare le nostre storie e difendere tutte le nostre scelte, al di là di come ci muoviamo, se siamo seduti su una sedia a rotelle o in piedi, se ci devono spingere per cambiare punto di vista o se possiamo camminare, correre e saltare.

FILIPPO TIMI

Filmografia

- 2013 I CORPI ESTRANEI di Mirko Locatelli
UN CASTELLO IN ITALIA di Valeria Bruni Tedeschi
- 2012 COME IL VENTO di Marco Simon Puccioni
- 2011 COM'È BELLO FAR L'AMORE di Fausto Brizzi
ASTERIX & OBELIX AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ di Laurent Tirard
ITALIAN MOVIES di Matteo Pellegrini
MISSIONE DI PACE di Francesco Lagi
PIAZZA GARIBALDI di Davide Ferrario
- 2010 RUGGINE di Daniele Gaglianone
QUANDO LA NOTTE di Cristina Comencini
VALLANZASCA – GLI ANGELI DEL MALE di Michele Placido
- 2009 THE AMERICAN di Anton Corbijn
- 2008 LA DOPPIA ORA di Giuseppe Capotondi
Premio Pasinetti come Miglior attore alla Mostra del Cinema di Venezia
VINCERE di Marco Bellocchio
Chicago International Film Festival: Premio Miglior Attore
Candidatura al David di Donatello come Miglior attore
Candidato agli EFA come Miglior attore
Candidato ai Nastri d'Argento come Miglior attore
COME DIO COMANDA di Gabriele Salvatores
Candidato ai Nastri d'Argento come Miglior attore
- 2007 SIGNORINA EFFE di Wilma Labate
I DEMONI DI SAN PIETROBURGO di Giuliano Montaldo
SATURNO CONTRO di Ferzan Ozpetek
- 2006 IN MEMORIA DI ME di Saverio Costanzo
Candidato ai Nastri d'Argento come Miglior attore
ONDE di Francesco Fei
- 2005 TRANSE di Teresa Villaverde
- 2004 MARLENE DE SOUSA di Tonino De Bernardi
- 2002 LA STRADA NEL BOSCO di Tonino De Bernardi
- 2001 FARE LA VITA di Tonino De Bernardi
500 di Giovanni Robbiano, Lorenzo Vignolo e Matteo Zingirian
- 2000 ROSATIGRE di Tonino De Bernardi
APRIMI IL CUORE di Giada Colagrande
- 1999 APPASSIONATE di Tonino De Bernardi
IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE di Anna Negri



JAOUHER BRAHIM

Jaouher Brahim è nato in Tunisia nel 1996, e da quattordici anni vive in Italia con la sua famiglia. *I Corpi Estranei* è la sua prima esperienza cinematografica.

Cercavamo un ragazzo di sedici anni, di origine nordafricana, per interpretare il ruolo di Jaber, il co-protagonista. L'abbiamo cercato nelle scuole, nelle associazioni che organizzano corsi di italiano per stranieri, per strada, finché un giorno un amico documentarista ci segnala un laboratorio teatrale per adolescenti. Assistendo a qualche prova ho individuato nel gruppo Jaouher, e l'ho osservato fino allo spettacolo finale, un saggio ispirato a I clowns di Fellini.

Al termine dello spettacolo gli attori tornano sul palco per salutare il pubblico, sorridono tutti, alcuni sono commossi, anche Jaouher: gli occhi lucidi sotto i riflettori, trattiene le lacrime e ci riesce. Giuditta ed io ci siamo guardati e ci siamo detti che Jaber avrebbe pianto così, che doveva essere lui.

Lavoriamo con Jaouher un anno intero, dal luglio del 2012; proviamo in arabo, con altri attori, lavoriamo sui sentimenti, sul dolore, sulle relazioni, sul contatto, sull'odio, sull'amore e sulle paure.

Alla fine del 2012 faccio incontrare per la prima volta Jaouher e Filippo, cerchiamo una strada insieme e pian piano la troviamo.

Partiamo dalla fiducia, tentiamo la strada della paura e scopriamo l'imprevedibilità del gesto.

Filippo capisce in fretta chi è Antonio, quell'uomo solo con il suo bambino. Jaouher sa che Jaber non può fidarsi di Antonio e impara a fidarsi di se stesso prima di tutto. Arriva sul set spaventato, teme di sbagliare, ma capisce che nel "gioco d'attore" si può anche provare, stupire l'altro cambiando le carte in tavola, osando una battuta diversa, costringendo Filippo a ripetere una parola, una frase. Entrambi entrano in quella sintonia magica per cui si odia e si ama davvero in quel momento, non si recita più, non si fa finta di essere: si vive.

Mirko Locatelli